

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuam amicos laudes quas carmina fundunt  
In arce signatos fura quod abba tegant?

Omnes ergo simul arce obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Sabato 27 Gennaio 1906

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prempero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i fogli non affrancati.

Anno VII — N. 22

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prempero N. 4.

**INSEZIONI.** — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni in sede che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi differenti.

### La litigiosità in Italia

Il nostro illustre concittadino comm. Ostermann ha presentato alla Commissione per la statistica una importante relazione, nella quale analizza il movimento della litigiosità nel quinquennio 1898-1902.

Dalle copiose cifre ufficiali che egli ha riassunte con grande diligenza ed illustra con pari chiarezza, si apprende che le liti in Italia sono, nel loro complesso, in diminuzione. Sono scemate principalmente quelle portate innanzi agli Uffici di conciliazione, e, gradatamente, in proporzione minore, quelle dinanzi ai pretori ed ai tribunali.

Non avviene altrettanto presso le Corti d'appello e di cassazione, dove anzi negli ultimi anni il numero complessivo dei giudizi è alquanto in aumento, sebbene, come è facile intendere, siano assai più costosi.

Lo spirito di litigiosità continua a mantenersi, per l'indole e il temperamento delle popolazioni, più sviluppato nel Mezzogiorno e nelle isole. Nell'Italia centrale, e più ancora nella settentrionale, si ricorre al magistrato, specialmente inferiore, in proporzione assai minore.

Le controversie di indole commerciale abbondano e sono in incremento nell'Italia settentrionale, dove largo è il movimento degli affari; segue la centrale, che prima del 1900 teneva il primo posto; scarseggiano nelle altre regioni.

La Sardegna, per quanto nell'ultimo triennio si sia avvertita una notevolissima diminuzione, continua a mantenere il primo posto a grande distanza dalle altre regioni, delle liti di minor valore portate innanzi ai Conciliatori ed ai Pretori.

Il comm. Ostermann osserva che in complesso è saldo il maggior contingente di giudizi che proviene talvolta dalla maggior frequenza di negozi civili, che sono indici di benessere, la litigiosità per lo sviluppo che ha in Italia non può essere ravvisata indice di vera prosperità economica e sociale.

Questa conclusione procede logicamente dal fatto che il maggior contingente proporzionale di liti è sempre dato dalle regioni meno ricche.

A confutare questo argomento con prove, abbiamo il seguente specchio, nel quale, di fronte alle cifre della litigiosità, ne sono esposte altre proporzionali, sulle espropriazioni per mancato pagamento di imposte, sui fallimenti, sui protesti cambiari, sui risparmi e sulla beneficenza.

E siccome si disputa se la litigiosità sia un corrispettivo della delinquenza, o se non piuttosto la delinquenza segua in ragion diretta il movimento della litigiosità, il comm. Ostermann, alle altre medie, ha aggiunto, nello specchio, anche quella della delinquenza.

	Italia settentr.	Italia centr.	Napole-tano	Sicilia	Sard.
<b>Litigiosità:</b>					
Casi iniziati per ogni 1000 ab.	35,12	44,05	106,98	92,52	250,73
<b>Delinquenza:</b>					
Ratti denunciati per ogni 1000 ab.	14,85	28,74	33,44	25,97	47,53
<b>Fallimenti dichiarati:</b>					
Ogni 100,000 ab.	10,30	9,42	5,70	4,41	5,71
<b>Espropriazioni:</b>					
Per mancato pagam. d'imposte ogni 100 mila ab.	5,51	6,59	24,22	25,66	489,21
<b>Protesti cambiari:</b>					
Ogni 10,000 ab.	27,63	33,72	27,69	19,63	19,71
<b>Risparmi:</b>					
Depositi per abitante.	121,59	94,01	28,61	27,83	20,36
<b>Beneficenza:</b>					
P. m. per ab.	94,35	78,44	36,58	41,24	14,38

Da questa media si deduce la conferma che la litigiosità non è indice di benessere. Più abbondano i litigi dove le numerose procedure di espropriazioni per mancato pagamento di imposte, la scarsità del risparmio e del patrimonio di beneficenza sono indizi sicuri di condizioni economiche non fortunate.

Risulta del pari che per grandi linee la litigiosità e la delinquenza, poste in confronto, danno risultati corrispondenti, fenomeno che può dare luogo a dispute sulle cause che lo producono, ma che come fatto statistico è indiscutibile.

Le medie dei fallimenti e dei protesti cambiari, stanno in dissonanza soltanto apparente con le altre, perchè nei paesi meno prosperi d'Italia meno abbondano i commerci e le industrie, quindi minore il numero delle crisi che vi sono inerenti, minore l'uso del titolo commerciale per eccellenza, la cambiale.

Le basse medie dei fallimenti e dei protesti sono quindi proprie dei paesi dove la vita industriale e commerciale difetta.

La conclusione che discende dall'insieme della relazione pregevole del chiarissimo magistrato è tuttavia confortante.

Diminuisce la cifra effettiva dei litigi specialmente presso le magistrature minori, sebbene la popolazione sia in progressivo aumento.

Diminuiscono sensibilmente gli atti di sequestro, di pignoramento e vendita di mobili e di immobili, per mancato pagamento di imposte, i giudizi di vendita di immobili per espropriazione forzata, diminuzioni tutte che si hanno sia nel numero degli atti e giudizi, sia nell'entità dei debiti che ne sono causa.

Tutto questo è confermato pure dal crescere dei risparmi, ciò che dimostra come le condizioni economiche del paese siano in progressivo miglioramento ed è prova altresì che, in massima, la litigiosità diminuisce coll'aumentare del benessere.

### NOTE PARLAMENTARI

Martedì si riapre la Camera a ieri stesso i ministri, raccolti a consiglio, discussero le dichiarazioni che farebbe Fortis nel presentare il nuovo Gabinetto.

Sulle prime pareva non vi dovesse essere battaglia su queste dichiarazioni, non parendo conveniente l'opposizione assai di un subito il ministero; ma ora invece è certo che la battaglia si darà e subito. De Marinis ha disgustato fortemente la Destra e Malvezzi ha disgustato la Sinistra; perciò alla coalizione fanno parte Rudini, Luzzatti, Prinetti, Gallo, Cocco-Ortu, Lacava, Wollemborg, Sacchi; i capi cioè di più gruppi dell'Estrema Destra alla Sinistra. Ma non mancherà di aderirvi anche la Estrema Sinistra.

Trionferà il ministero? A conti fatti senza l'oste, pare di sì; vincerà per una cinquantina di voti. E questi bastano, a questi chiari di luna, a un ministero Fortis per tirare innanzi. E se il ministero non riporterà un voto di fiducia? Allora è chi dice — ma è molto problematico — che si avrà lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. Vedremo.

### Note e commenti

#### Cose tristi.

Domenica avranno luogo a Torino le elezioni amministrative. Due falangi scenderanno compatte sul terreno a contendersi la vittoria: la falange dei radicali socialisti e la falange dei clerico-moderati. Non occorre dirlo, che noi auguriamo piena vittoria a quest'ultima falange. Datto questo, passiamo alla nota incresciosa.

Per un complesso di circostanze, snumerate in un loro numero unico, i democratici cristiani autonomi di Torino — ai quali fanno eco i democratici cristiani autonomi del resto d'Italia — protestarono contro l'alleanza dei cattolici coi moderati e proclamarono l'astensione.

Fermiamoci qui. L'alleanza fu accettata da nomi rispettabilissimi nel campo della democrazia cristiana, quali il marchese Crispolti, il marchese d'Invrea, l'avv. prof. Angelo Mauri; l'alleanza fu veduta di buon viso e incoraggiata dalla autorità ecclesiastica, alla quale presiede Sua Eminenza il card. Rchelmj. Giova dunque credere che — date le circostanze — quell'alleanza s'imponesse pel bene economico e morale del Comune di Torino. S'imponesse, perchè non è presumibile che all'autorità ecclesiastica non

stessero a cuore gli interessi della religione, come non è presumibile che uomini quali un Crispolti, un Invrea, un Mauri postergassero la dignità di cattolici e gli interessi della democrazia cristiana. E s'imponesse — sempre date le circostanze — anche coi nomi di un Tomaso Villa, noto frammassone, e di un Amar Moisé, preclero semita, compresi dai moderati tra i loro candidati.

Ma questo non parve agli autonomi, i quali — figuratevi! — nell'interesse proprio della religione e della democrazia, protestano contro l'alleanza, attaccano faramentamente Crispolti, Mauri, Invrea e la autorità ecclesiastica e... proclamano l'astensione. Così la religione e il popolo sono salvati — Sembrano cose incredibili, ma sono purtroppo vere.

#### Prima e dopo.

Per tal modo gli autonomi vengono a rappresentare una vera commedia. Che è poi questa.

Sotto l'Opera dei Congressi, nei cattolici era comune l'astensione nelle lotte elettorali amministrative; assoluta nelle lotte politiche. I democratici cristiani, traboccanti di vita e di entusiasmo, andavano alla lotta; e mentre da una parte combattevano le idee dei cattolici intrasigenti, che non volevano contatti col liberalismo di nessuna gradazione, dall'altra parte spingevano la massa cattolica a entrare nella vita attiva, nella vita delle lotte elettorali.

Cade l'Opera dei Congressi, altri orizzonti si aprono, altra tattica si manifesta più consona ai tempi: i cattolici entrano in massa nella vita delle lotte elettorali. Si sarebbe quindi creduto, che a capo di queste lotte stessero quei democratici cristiani, che vengono sotto il nome di murriani. Invece no. Invece a ogni elezione — amministrativa o politica essa sia — proclamano « l'astensione ».

Perchè? Perchè — dicono — le forze cattoliche non sono ancora bene organizzate; perchè la coscienza degli elettori non è bene formata; perchè tanto domandano gli interessi della Chiesa e del Popolo.

Parlo di sognare, ma è così; le stesse ragioni che gli intrasigenti — diciamo così per valersi d'un termine in voga — sostenevano per l'astensione fino a un anno fa e che i murriani combattevano, le stesse ragioni i murriani portano ora per la nuova astensione, per un nuovo non expedii!

Ma c'è di più. Gli intrasigenti — contro i quali i murriani lottavano — avevano una fisionomia da catastrofisti: creavano l'astensione dalla vita pubblica della massa cattolica, una catastrofe per la patria e sperare da questa catastrofe tempi migliori per la Chiesa e per la patria stessa: post nubila Phœbus. Piano respinto con sdegno tragico dai murriani, come anticristiano e antipatriottico.

Mutano i tempi e mutati il piano; non più il catastrofismo ma il sistema riformista si abbraccia. Di qui la nuova vita pubblica tra i cattolici. Ma di qui anche il mutamento dei murriani, divenuti — quasi per innato spirito di contraddizione — catastrofisti e intrasigenti a tutta possa. Fare da sé, non allearsi con nessuno, non importare l'andata di anarchici al potere, non importare un rovinio di istituzioni vecchie e di un kulturkampf; ma prepararsi a formarsi per tempi migliori. Nè più nè meno di quello che dicevano gli intrasigenti.

#### Le alleanze.

Ma qui dobbiamo correggerci un pochino. I murriani accenderebbero anche ad alleanze; ma non coi moderati, Alleanza coi moderati — dicono essi — noi tradiamo la causa del popolo; noi giustificiamo l'accusa che ci lanciano i socialisti di essere gli alleati dei ricchi ai danni del povero; noi esponiamo la religione perciò al disprezzo del popolo.

Rispondiamo, cominciando dall'ultimo punto. Alleanza coi socialisti, ateisti e antireligiosi per programma, si porrebbe forse in onore la religione agli occhi del popolo? E' assurdo solo pensarlo. Alleanza ai socialisti, il popolo non penserebbe che la religione non tende se non a sfruttare le posizioni, volendola passare dalla aristocrazia alla borghesia, in questa alla democrazia — e viceversa — a seconda che l'una o l'altra di queste signore è più forte? Lo dicono adesso e figurarsi se non lo direbbero poi! Cui socialisti

non si salverebbe dunque il prestigio e l'onore della religione.

Si salverà almeno la causa del popolo? Neppure; per dir questo — e sarebbe riguardo alla seconda obbiezione — bisognerebbe provare che i socialisti alla causa del popolo abbiano portato dei vantaggi veri e reali e duraturi. E questo sarà un po' difficile; perchè i socialisti finora nelle amministrazioni han portato lo sperpero e nella politica le chiacchiere; e sono essi i veri sfruttatori del popolo. Cui socialisti dunque non si difende la vera causa del popolo. Come coi moderati non la si tradisce; ed è il primo punto.

Per forza d'inerzia, portati dal flusso dei tempi, anche i conservatori più ostinati hanno capito che qualche cosa deve mutare nell'ordinamento sociale; hanno capito che una legislazione nuova — l'operaia — s'imponesse; ed essi oramai piegano davanti ai bisogni dei nuovi tempi; e a ciò possono influire molto i cattolici col loro programma sociale. Nel frattempo — e appunto per non tradire la causa del popolo — è d'uopo opporsi al trionfo della idea socialista, la quale se avesse a regnare per un sol giorno sulla società, porterebbe alla medesima più danni di quanti in lunghi secoli le possano aver recato le eresie e le dottrine più perniciose dei tempi andati prese insieme. Questo urge pel momento e urge nell'interesse del popolo medesimo.

#### Quello che dovrebbero fare.

Comunque, in fatto di elezioni, quanto bene non farebbero gli autonomi a seguire questa tattica: Noi non approviamo l'alleanza coi moderati; ma, in omaggio a quella disciplina che deve legare gli uomini di una stessa fede, voteremo compatte la lista concordata.

Salverebbero le loro idee, e darebbero l'esempio di una disciplina, che è necessaria in tutti i partiti — compreso il loro.

Della quale disciplina — è doveroso constatarlo — un memorando esemplare ci ha dato il giornale massonico radicale l'Action di Parigi all'epoca della elezione del Presidente della Repubblica.

Il giorno avanti la riunione sulla scelta del candidato, l'Action apriva una violenta campagna contro Fallières, chiamandolo una mediocrità, tanto sconosciuta che il più gran numero dei francesi rimarrebbe oggi meravigliato apprendendo che egli fu ministro per 10 anni. E continuava lanciando insulti volgari e banalità contro e questa nullità, questo funzionario subalterno privo di capacità, ambizioso ecc. ecc. e terminava con una descrizione ingiuriosa del signor Fallières che paragonava nel viso ad una mela fudiccia, ad una fetta di fegato grasso ecc. via discorrendo.

Ma nella riunione preventiva il blocco proclamava candidato Fallières ed ecco comparire nell'Action — 24 ore dopo l'attacco — la seguente dichiarazione:

« Noi siamo troppo rispettosi della disciplina repubblicana, per non ingaggiare tutti i nostri amici deputati e senatori a votare per il candidato della riunione plenaria della Sinistra. Bisogna che il signor Fallières sia eletto presidente della R pubblica a primo scrutinio e noi siamo certi che lo sarà ».

Tanto è vero che i figli della tenebra sono più prudenti dei figli della luce!

#### Le elezioni di Torino.

La massoneria espelle 6 soci fedifraghi.

Torino, 26. — La Massoneria espulsa dal proprio seno sette candidati liberali, i quali accettarono di essere portati nella stessa lista coi clericali.

Si tratta dei senatori Cibrario e Angelo Rossi, dei deputati Villa e Daneo, dell'avv. Bona, dell'ing. Fresco e dell'industriale Durio.

#### Un altro pasticcio al Ministero delle Poste

L'affare delle macchine da scrivere.

Roma, 26. — Si annunzia che da qualche tempo è in corso al Ministero delle Poste un'inchiesta per un fatto, che rivestirebbe, secondo le apparenze, una certa gravità, e avrebbe dato anche origine ad una querela per diffamazione, di cui si occupa il giudice istruttore.

Si tratterebbe di un acquisto di macchine da scrivere, per il quale concorsero nove Ditte rappresentanti. Pare che vi sia stata fraudolenta sostituzione di nomi; di qui l'inchiesta e la querela.

### Il disagio popolare a Roma

L'ultimo numero della Tribuna illustrata, sul disagio popolare di Roma, ha questo articolo:

Attraversando in queste gelide sere di gennaio alcuni punti di Roma, uno strano, doloroso spettacolo si presenta ai nostri occhi: sulle scalinate delle chiese, negli angoli dei portoni, sotto i porticati, intere famiglie, ravvolte in miseri stracci, passano la notte all'aperto, per mancanza di una casa.

In piazza dell'Esedra, sotto il porticato e presso la chiesa degli Angeli, ogni sera si rifugiano dei poveretti; sono modesti operai con la moglie e tre o quattro bambini, e stretti gli uni agli altri, per trasmettere un po' di calore, accoccolati intorno ad un misero fuoco, attendono la luce del nuovo giorno, per ricominciare la loro triste, penosa lotta quotidiana.

« Senza tetto » si contano oramai nella capitale d'Italia a centinaia, e, doloroso a dirsi, non sono in massima parte vagabondi, naufraghi della vita e della volontà: sono lavoratori con le loro famiglie, i quali potrebbero anche, secondo i loro guadagni, avere una modesta abitazione, ma che, nonostante le loro ricerche, i loro sforzi, non riescono a trovarla, dato il rincaro sempre crescente degli affitti.

La signorina Le Maire la cui intelligente e pietosa attività è tutta rivolta agli infelici, nella sua lettera indirizzata al senatore Roux, Direttore della Tribuna e su questa pubblicata, mostra lo stato di tante disgraziate famiglie, che le condizioni economiche di Roma costringono a passare nella rigida stagione la notte a cielo scoperto, sul nudo terreno. L'estima benefattrice, facendo appello alla carità cittadina, narra di molti operai che hanno messo in deposito, ammonticchiati, i loro mobili, e dormono ora sulla porta di una chiesa, e di altri che mandano i figli da amici, già carichi di famiglia, e vanno essi in locande.

Vi sono padri e madri — scrive la signorina Le Maire — i quali, dopo aver lavorato l'intera giornata, la sera, trascinandosi per mano i figli infreddoliti e scontenti, cercano un angolo remoto di via per stendersi pochi cenici e sopra adagiarsi le loro piccole creature cui invocano mite la notte.

Quando questo triste e disgustoso spettacolo di miseria avrà fine?

Che lo chiediamo con profondo sconcerto. Questo stato di cose non è che il riflesso di un cumulo di circostanze, cui si potrebbe porre riparo solo con un'azione energica e continua.

In Roma mancano abitazioni, e naturalmente gli ingordi padroni di casa approfittano di questo fatto per aumentare quasi di mese in mese il fitto. A questo s'accompagna il rincaro continuo dei mezzi di alimentazione; e di qui una carestia, un disagio enorme, di cui risente il disastroso effetto la povera gente, e specialmente la famiglia dell'operaio, che vive del guadagno giornaliero.

Dato questo doloroso fenomeno, i rimedi non sono facili, nè attuabili in poco tempo: intanto occorre però offrire ai « senza tetto » un riparo purchessia, anche per il decoro di Roma, che ospita ogni inverno migliaia e migliaia di svernieri.

In risposta all'iniziativa della signorina Le Maire, la quale proponeva che si erigessero baracche provvisorie per dar riparo a questi derelitti, una buona e sensata signora, firmandosi Una madre, domandava l'intervento cristiano, cioè che si aprissero le porte di una delle tante case di Dio che si trovano ad ogni piè scapinto a Roma, e che in esse si ricoverassero i « senza tetto ». La proposta è ottima ed è rigorosamente logica: dove meglio che in una chiesa possono trovare riparo e riposo i derelitti che non hanno casa? Ma appunto perchè la proposta è ottima e logica, non ha trovato finora risposta; e la grave questione è tuttora insoluita.

La miseria addolora tutti e noi, di fronte allo spettacolo veramente straziante cui parla la Tribuna illustrata, ci commoviamo profondamente.

In verità è poco edificante per una città come Roma, che fa esultare tanti e tanti dacché è venuta la Capitale d'Italia, il vedere oggi intere famiglie costrette passare le notti all'aperto per mancanza di una casa!...

Sarà poi vera la lettera di quella signora buona e sensata?

Quella lettera con cui propone l'intervento cristiano onde aprire le Chiese per ricovero di quelli infelici impossibilitati di trovare altrove una casa per passare la notte? Comunque a noi non sembra tale come la giudica l'articolista ottima e logica né condividiamo le meraviglie di essa là dove non vede la pronta attuazione.

Noi invece avremmo trovata ottima e logica e più degna per una signora buona e sensata, e specialmente per una madre, una lagranza contro i molti gaudenti i quali proprio in questa triste stagione affollano le impudiche e lascive feste da ballo con tutti gli splendori, con tutto il lusso e lo spreco immaginabile, mentre questi gaudenti potrebbero e dovrebbero concorrere con quel danaro a sollevare i diseredati o ceder ad essi i non pochi esuberanti ambienti dei loro immensi palagi!

Oh come mi si agitano nella mente in questo istante i versi del Fischer sull'inverno, sul terribile inverno!

Quando la neve scende turbinando  
Sferzando il volto a' rari viandanti  
E i ricchi lietamente sian danzando  
Ne le ben calde sale sfioranti;

Pensa al tormento de' diseredati  
Ne' freddi lor covili assiderati,  
Pensa ai bimbi de' poveri, da rudi  
Cenci coperti e co' piedini ignudi.

Ha pensato quella signora ai bimbi dei poveri, ai diseredati, agli assiderati mandando alla Tribuna la sua proposta? A me pare di no; a me pare invece che quella proposta nasconda una réclame della più fina ipocrisia e della più larvata bontà di donna.

Domandava l'intervento cristiano cioè che si aprissero le porte di una Chiesa (sacra, sempre sacra anche se momentaneamente chiusa) e fare di essa un luogo di ricovero, senza accorgersene che una tale proposta è per sé stessa un atto anticristiano... Povera signora! Ed è una signora!

Ma quel che più a noi sembra strano è il vedere un giornalista, sia pur frammassone, che chiama ottima e logica la proposta di quella signora, mentre sarebbe più umano più giusto e più onorevole per un giornalista che si stima lanciare un grido contro il Governo che non pensa per la edificazione di case operaie, che non pensa per troncane la infame ingordigia dei padroni di case con una apposita legge.

Lo spettacolo di Roma è vergognoso, tanto vergognoso da portarci a questa amara conclusione: che per poverello perché non soffra né fame né freddo gli sono d'innanzi due sole vie, quella della prostituzione e quella della prepotenza...

Orribile, orribile. Questo dopo 26 anni di unità nazionale.

Guagnini.

**Tra Menelicche e Martini.**

Asmara, 26. — L'Imperatore Menelik dresse al Regio Commissario civile dell' Eritrea la seguente lettera:

« Il Leone della Tribù di G'uda Menelik, secondo eletto da Dio Re dei Re di Etiopia: che arrivi a Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea la salute. Ho intenzione di venire sino a Borumieda per mostrare a tutti la nostra cordiale amizia. Venga anche a lei a Borumieda per conoscerci a parlare insieme, ciò che forma il mio desiderio.

Scritto nella città di Addis Abeba il 6 Gennaio 1906 ».

Il Regio Commissario civile ebbe istruzioni dal Governo di accettare l'invito.

**IN RUSSIA**

**Tentativo di rivoluzione a Sukum.**

Pietroburgo, 26. — Un telegramma del conte Vorozoff Laschkow all'Imperatore in data 24 gennaio dice che il capo del distretto di Sukum lo informa che al principio dello sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi i rivoluzionari volevano deporre le autorità legali di Sukum e impadronirsi della tesoreria, ma il tentativo fallì e una parte degli agitatori venne arrestata. Dal 4 gennaio la vita pubblica è ritornata normale e le bande disperse.

Il governatore di Novorossick telegrafa che l'ordine fu ristabilito, le truppe lo ristabilirono anche a Sochi e altre truppe inviate dal governatore a Kutais ristabilirono le comunicazioni tra Notanely e Kabulet presso Batum.

Un dispaccio da Loschagol (stazione ferroviaria Manciuiana) dice che la folla dei dimostranti, per la maggior parte impiegati della ferrovia Siberiana, si avanzò il 22 gennaio verso la stazione portando bandiere rosse.

I riservisti vendendo le bandiere rosse ordinarono di ripiegarle; avvenne un

conflitto; le bandiere furono strappate. Un dimostrante fu ucciso e 4 feriti gravemente, 30 leggermente. Altri dimostranti furono dispersi.

**Le violenze dei socialisti della Polonia russa contro gli uffici elettorali.**

Varsavia, 26. — A Lodz forti gruppi di socialisti armati invasero tre uffici elettorali, distrussero i mobili, le liste elettorali e tutti i documenti relativi alle elezioni.

Le autorità decisero di inviare subito un distacco di soldati per proteggere gli uffici elettorali perché i socialisti indignati di vedere ogni giorno aumentare il numero delle persone che contrariamente alle loro ingiunzioni di astenersi vanno ad iscriversi, si propongono di distruggere tutti gli uffici.

Il loro attacco era così impreveduto che, la commissione di cittadini che si occupa delle iscrizioni nelle liste elettorali aveva declinato l'offerta di collocare sentinelle negli uffici elettorali, offerta fatta dalla autorità appena aperte le iscrizioni.

**4400 operai di filande in sciopero.**

Varsavia, 26. — Le filande Poznański e Prusak si sono chiuse avendo il personale, fra cui 4400 operai, rifiutato di lavorare alle antiche condizioni.

**Nel Collegio dei Cardinali**

Annunziammo ieri la morte del card. arcivescovo di Malines. Alla triste notizia aggiungiamo oggi che altri illustri membri del Sacro Collegio si trovano in condizioni di salute allarmanti. Così il card. Gotti versa ancora in grave stato; il card. Vocary, primate d'Ungheria, è gravemente infermo; il card. Moran, arcivescovo di Sydney (Australia) è pure malato.

Al Cittadino di Genova poi mandano la notizia che anche S. E. il card. Gallegari di Padova si trova in gravi condizioni.

**IL PRIORE DI ROCCAFERRATA DAL RE.**

Roma, 26. — Il Re ricevette in privata udienza l'abate Autami Pellegrino, sovrintendente la Badia di Roccaferata. Si trattene con lui a lungo interessandosi dei lavori del campanile di cui il ministro della P. I. ordinò i lavori di restauro.

**Dopo la separazione**

I fedeli rivendicano le loro proprietà!

Grenoble, 26. — Il vescovo di Grenoble ha impartito istruzioni circa le operazioni di inventario dei beni della Chiesa. Egli consiglia ai fabbricieri di assistere all'inventario conservando un'attitudine passiva, dando lettura della protesta e rifiutando di firmare il processo verbale. Circa i tabernacoli i curati dovranno dichiarare che i vasi sacri sono stati ritirati e, se si insistesse, dovranno rifiutare di aprire.

Identiche disposizioni furono date dalla diocesi di Reims; e quasi simili dalle diocesi di Quimper, Mondemarsan, Baley ecc.

Ovunque le persone che hanno fatto doni alla Chiesa si rivendicheranno. Ciò è avvenuto già in parecchie località ove i donatori hanno minacciato gli agenti del governo di intentare loro processo.

**I signori s'impensieriscono**

Si ha da Berlino, che alla Camera dei Signori i conservatori hanno presentato la seguente interpellanza: « Crede il Governo che le esistenti leggi siano sufficienti per combattere le aspirazioni pericolose del socialismo? »

E il gran cancelliere Bülow rispose: « E' dovere indiscreto di ogni governo di opporsi ai piccoli suscitati dai socialisti minaccianti la patria. Le organizzazioni che mettono in pericolo l'ordine stabilito dovrebbero reprimersi con tutti i mezzi. Il governo non si lascerà imporre da dimostrazioni ovvero da minacce. Finora il governo non crede necessario aumentare i mezzi di cui dispone ma è risoluto di fare uso di tutti quelli che la legge mette a sua disposizione. E' il governo che deve sapere quando il momento è venuto in cui deve fare appello al corpo legislativo per ottenere poteri più estesi contro le manovre rivoluzionarie. La stampa borghese e i partiti borghesi dovrebbero mettere tregua alle loro divergenze e non patteggiare col socialismo come purtroppo fu fatto nel momento delle elezioni. E' assolutamente necessario in questi gravi momenti che tutti i partiti della borghesia procedano d'accordo. La parola d'ordine per il governo e per i partiti della borghesia deve essere contro il socialismo rivoluzionario. L'oltracotanza del socialismo non sarebbe così grande se da parte della borghesia non si disprezzasse tanto il pericolo minacciante e non si continuasse a non dargli importanza ».

I conservatori plaudirono alle parole del governo; e anche avremmo plaudito se il governo — oltre che ad opporsi compatto alla marea socialista — avesse invitato la borghesia ad aiutarlo per la introduzione della legislazione di tutte quelle riforme reclamate non dal socialismo ma dal popolo, che lavora e che soffre.

**Pio X e i Polacchi**

Roma, 26. — Pio X ha diretto una seconda lettera ai Polacchi russi in cui dice che colla sua lettera del 3 dicembre all'Arcivescovo e ai Vescovi della Polonia soggetti alla Russia non pensava solo ai Polacchi ma allo stato desolato di tutta la Nazione russa.

Quanto ai singoli punti della precedente lettera osserva che sotto il radicalismo razionale non intendeva i partiti politici che non avversano la Chiesa ma quelli che sotto il simbolo del patriottismo combattono i diritti divini. Circa le scuole dichiara che pensava anzitutto all'avvenire della gioventù e ammoniva di non fare politica. Raccomanda caldamente ai Polacchi di organizzare scuole cattoliche guidate dallo spirito delle tradizioni nazionali. Pio X dice che non pensava e non pensa a restringere in alcuna modo la vita nazionale polacca anzi incoraggia i Polacchi per rendere la vita stessa più intensa.

A suo tempo noi pubblicammo la prima lettera del S. Padre ai Polacchi. Su questa lettera i partigiani della politica diseredati; e i protestanti approfittarono per una propaganda del « Joss von Rom » insinuando tra i Polacchi che il Papa stava con lo zar e approvava il loro servaggio.

L'arcivescovo di Leopoli tentò spiegare il concetto del S. Padre contenuto nella lettera, ma poco o nulla giovò. Ond'è si rese necessaria questa seconda lettera pontificia.

Tanto è facile — per chi vuol malignare — interpretare male una parola, una frase, uno scritto! n. d. r.

**La rottura diplomatica tra Francia e Venezuela.**

Caracas, 26. — Un decreto del governo richiama i consoli venezuelani in Francia e ritira l'exequatur dei consoli francesi al Venezuela.

**Il palazzo papale di Avignone si trasformerà in museo**

Dai giornali di Parigi apprendiamo che al palazzo del Papi in Avignone, ridotto fino a ieri a caserma militare, cominceranno tra giorni giganteschi lavori di restauro, alla cui opera concorrono lo Stato ed il Municipio locale.

Tutti gli appartamenti pontifici ruinati dal tempo, la sala del Conclave e la cappella papale saranno restituiti nelle condizioni edilizie del tempo del pontificato di Gregorio XI.

La prima idea di questi restauri risale a Napoleone III. Nel palazzo sarà poi stabilito un museo municipale d'arte religiosa.

**Re Alfonso a Biarritz**

Biarritz, 26. — E' qui giunto il re Alfonso per far visita alla fidanzata.

Dopo la colazione alla Villa Mourichot il Re ha fatto una passeggiata nei dintorni in automobile colle principesse di Battemberg poi mentre le principesse si recavano al Golfo ha fatto visita a lord Dudley. Poscia raggiunse al Golfo la Principessa Eva e la riconduse in automobile a Villa Mourichot. Una grande animazione regna in città. Acclamazioni di simpatia accolgono ovunque il Re Alfonso che sembra assai lieto. Un grande pranzo ha riunito a Villa Mourichot il Re le principesse e i loro seguiti.

Si afferma che quasi sicuramente la principessa Enrica ed Eva di Battemberg dopo aver fatto soggiorno a Roma si recheranno a Napoli.

Il marchese De La Mina sarebbe incaricato al momento opportuno di chiedere al Re Edoardo la mano della Principessa di Battemberg per Alfonso XIII.

**EGLI PROTESTA!**

Parigi, 26. — Si telegrafa da Algeras che Jacques Lebaudy, il sedicente imperatore del Sahara, ha diretto ai delegati della conferenza per il Marocco uno scritto, nel quale protesta contro la sua esclusione dalla conferenza.

**MILITI SENZ' ARMI**

L'Osservatore Romano scrive che i commenti dell'Avanti per i deplorabili fatti di lunedì sono la perdita di ogni pudore e di ogni senso morale e che un partito il quale incoraggia ed approva un tal modo di agire della folla non può avere il rispetto degli onesti.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di gruppo di agenti di P. S. in cui, dopo aver detto che i superiori pensarono a togliere loro perfino la daga e la rivoltella si aggiunge:

« A questo punto crediamo d'interpretare il pensiero di tutti colleghi domandando al Governo se noi quando disgraziatamente abbiamo avuto malaugurata idea di entrare nel corpo delle guardie di P. S. fummo chiamati a tutelare gli interessi del pubblico oppure a prenderci delle legnate e della sassata ».

**Il conflitto austro-serbo**

Vienna, 26. — Il Deutsches Volksblatt dice che nei circoli diplomatici di Vienna si assicura che il conflitto colla Serbia accenna ad assumere carattere sempre più grave, se il Governo serbo non muta contegno.

Ma il governo serbo non pare sia intenzionato di mutar contegno. Di fatti si ha da:

Belgrado, 26. — Il Governo serbo ha proibito oggi il traffico di confine tra Belgrado e Smlino che è molto vivace, giacché Smlino provvede la capitale Serba di verdure, latte, burro, ecc.

Un giornale chiede l'espulsione di tutti i cittadini a. u. dimoranti in Serbia, che sommano 20.000. Tutto ciò che è austriaco deve essere boicottato.

Si smantierono invece le voci bellicose riguardo al Montenegro.

**Gli Stati Uniti aumentano.**

Washington 26. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con 194 contro 150 voti il progetto di legge comportante

l'elevazione dei territori dell'Ozozomo e del Nuovo Messico al rango di Stato federale. I due territori uniti saranno designati sotto il nome di Orizoma. Il progetto comporta anche l'ammissione nell'Unione del l'Oklahoma e di alcuni territori indiani che porteranno d'ora innanzi il nome di Oklahoma.

**Orribile disgrazia a Roma.**

Roma, 26. — Ieri sera in piazza del Risorgimento due ciclisti, il garzone fornaio Attilio Fuclanti ed il fattorino telegrafico Umberto Cossu correndo s'incontrarono precipitando a terra nel momento in cui passava vicino un carro di mattoni. I due ciclisti caddero in tale modo che andarono a finire sotto le ruote del pesante veicolo ed una ruota passò sul capo del fattorino telegrafico fratturandogli la mascella destra e la base del cranio. Il disgraziato ragazzo ebbe pure fratturate quattro costole con lacerazione del polmone.

**I treni operai. UNA BUONA DEL GOVERNO**

Roma, 26. — Col 1° del prossimo febbraio si inaugureranno a Genova i treni operai per i lavoratori del porto. Se l'esperimento farà buona prova, i treni operai saranno istituiti anche in altri grandi centri operai, come Milano, Torino ecc. Per ora bisogna limitarsi a Genova, anche perchè attualmente mancherebbe il materiale adatto. I treni operai saranno giornalieri; uno d'arrivo a Genova al mattino; l'altro di partenza da Genova alla sera. I prezzi di trasporto saranno minimi. L'on. Bianchi aveva già attuato treni simili in Sicilia con buoni risultati. Il sistema vige già in parecchi grandi centri dell'estero.

**DALLA PROVINCIA**

**Tolmezzo**

26 gennaio.

In Tribunale. Il 19 febbraio dell'anno scorso per fortissimi motivi, in mezzo alla piazza di Villa Santina, avvenne una rissa fra Fant Gloy, Badini Giacomo e Dionisio Giacomo. Quest'ultimo ebbe la peggio, avendo ricevuto due forti bastonate una nella testa, l'altra in un braccio, per cui dovette stare a letto una ventina di giorni. Questo fatto, ebbe il suo epilogo oggi in Tribunale, il quale condannò il Fant alla reclusione per mesi 5, ed il Badini a 43 lire di multa, applicando peraltro a quest'ultimo la legge del perdono.

Gli imputati erano difesi dall'avv. M. Ronchi Nigra, ed il danneggiato si era costituito parte civile coll'avv. G. Candussio. Givroggio.

**Ligosullo**

25 gennaio.

Per la moralità. Il corrispondente del Paese da Paluzza, già, a nome della società locale fa l'onore di una corrispondenza au complet in risposta a un breve spunto finale di giorni fa, nel quale alla serietà della festa sociale di Ligosullo, controponeva la pagliacciata di un loro Veglione mascherato.

Quel bravo corrispondente ci ha rimesso quasi l'osso del collo per coprire con dello spirito d'isolation la giustezza della « tiratina d'orecchie ». Ma sembra egli stesso si poco persuaso della moralità di simili spettacoli, che si sforza di arzigogolare una difesa qualunque, e nella confusione perde le staffe e sbaglia perfino l'indirizzo. Figurarsi si appella alla testimonianza del R. R. Carabinieri dimenticando che quelle brave persone potrebbero dirsi che non hanno bisogno di intervenire per tutelare la moralità degli spettacoli nostri.

Senta quell'allegro corrispondente, ma in un orecchio. Giacché la « venale » pagliacciata non ha fruttato quanto si aspettavano i promotori, perchè, grazie a Dio, anche a Paluzza di buon senso ce n'è ancora un buon resto, lo lo consiglieri non già « al rosario » (governo, ne morrebbe di noia!) ma a incoraggiare dei divertimenti sanamente morali ed « educativi ». Per un « maestro » sarebbe certo occupazione più seria e conveniente. Set.

**Spilimbergo**

26 gennaio.

Riceviamo e pubblichiamo: Non offendo la dignità della mia penna modesta, ingaggiando polemica con quel degenerato morale, che, sul Giornaleto di ieri, laidamente, dice il falso, attaccando, con disonesto contegno, famiglie, la cui rispettabilità egli non potrà comprendere mai. Contro certa canaglia, occorrono e convengono speciali sistemi; e, per ciò, lo avvertito da queste colonne che le solide punte dei miei stivali non sentono e non sentiranno ripugnanza alcuna al contatto della sua persona. Avv. Marco Ciriani junior.

**Pontebba**

26 gennaio.

Circolo agricolo. Il prof. Marchettano tenne qui una conferenza per la fondazione d'un circolo agricolo. La conferenza riuscì convincente. Moltissime le adesioni. Il Comitato dirigente risultò composto dai signori: Di Gasparo dott. Pietro, Capallaro Giuseppe, Peris, Di Gasparo Italo, Mator Luigi Bert, Mator Pietro Feiz, Buzzi Pietro Pieriet e Vuerich Pietro Crouz.

**Cividale**

25 gennaio.

Una meteorca. Ieri sera un grosso bolide luminoso della dimensione pa' cinque volte circa la grandezza di Sirio, attraversò la volta celeste impiegando nel suo percorso obliquo della costellazione di Cassiopea verso la coda dell'Orsa minore, tre secondi. La fulgida meteorca era senza coda, ma illuminò attorno a sé un buon tratto gli spazi aerei con una luce fortissima quale quella di un potente furo elettrico.

**Budoja**

26 gennaio.

Il tifo. Par troppo, causa l'acqua inquinata che qui tocca bers, si sono manifestati molti casi di tifo, circa una trentina, e qualcuno con esito letale.

Onde impedire una ulteriore diffusione del morbo, il sindaco ha pubblicato una ordinanza proibendo fino a nuovo ordine l'uso dell'acqua del rociolo a scopo potabile.

Frattanto si studia intorno ad un progetto d'acquedotto. x.

**Alesso**

25 gennaio.

Vandalismo. Ieri sera il neo-assessore Stefanutti Valentino Do Carotta fu avvertito che nelle sue tenute si erano riscontrate delle viti tagliate. Fatto il sopralluogo dovette amaramente constatare che ben 350 viti a frutto perirono parte tagliate raso-terra e parte divelte, per opera di vandali che naturalmente non si poterono rintracciare.

Il fatto fu denunciato all'autorità. Stigmatizziamo colle più roventi espressioni l'atto vigliacco ed inumano, ed auguriamo alla Benemerita che venga a capo degli autori e che questi s'abbiano il meritato castigo. Nino di Vio.

**Fagagna**

26 gennaio.

Sohlacciato da una frana. Verso mezzodi il colono Cappellani Gio. Batta fu Pietro, d'anni 40, alle dipendenze del co. Francesco Della Torre di Villalta, stava assieme ad altri suoi paesani minando un fondo ai piedi del colle detto S. Zorzenon, per estrarre dei sassi di costruzione, quando una grossa frana di terra lo colpì rendendolo all'istante cadavere.

La notizia sparsasi in paese ha destato profondo dolore. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri per le constatazioni di legge.

Il Telefono del CRUCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 28 - s. Cirillo v. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 29 - b. Valerio v Tolmezzo.

Giunta prov. amministrativa.

(Scelta del 24) Oggetti approvati.

Latisana. Riforma del Carcere Mandamentale. Bordano. Cessione d'edifici lotti di San Simeone. Venzone. Sbiancamento di fondo comunale. Brugnera. Iscrizione di strade vicinali nell'elenco delle comunali. Mereto. Cessione di area comunale. Ciseris. Regolamento impiegati e salariati comunali. Udine. Vendita di terreni del legato Tullio di Mafalocca. Udine. Servizio Municipalizzato del Gas. Regolamento. Udine. Pianta organica regolamento per la musica cittadina e per la scuola d'arco. Moruzzo. San Daniele. San Vito. Cassa di previdenza. Piave. Organica del personale in servizio 1904-1 gennaio. Gemona. Concessione Malignani attraversare il suolo pubblico con condutture elettriche. Gemona. Idem. Idem. a Morganti Antonio. Udine. Riforma servizio pompieri. Regolamento. Udine. Regolamento salariati comunali. Autorizza l'eccezione della sovrapposizione ai Comuni di Malano Anduis ed Ampezzo.

Il "Berico"

Il Berico di oggi ringrazia un articola che nella Patria del Friuli attaccò in forma violenta S. E. Mons. Arcivescovo e capi del nostro movimento cattolico. Il Berico è solo dispiacente che quell'anonimo articola abbia pubblicato la sua biliosa diatriba su di un giornale liberale. L'avesse almeno mandata a lui, al Berico!

Bilancio preventivo.

Ieri venne distribuito ai signori consiglieri comunali il Bilancio preventivo del 1906, che verrà discusso ed approvato nella prossima seduta Consigliare.

Pei danneggiati dall'incendio di via Bersaglio.

La Congregazione di Carità, ben lieta di corrispondere al desiderio espresso dal sig. Sindaco ed assessori comunali, si costituisce in Comitato per la raccolta di denaro ed oggetti da distribuirsi fra i bisognosi danneggiati dall'incendio in Via Bersaglio.

Pronta a ricevere e versamenti in denaro ed oggetti di arredamento casa e di vestire, è pur pronta a mandare nelle Famiglie o Istituti a ritirare gli oggetti, quando sia avvertita la Segreteria.

Servizio radiotelegrafico del piroscalo "Lombardia".

Dalle ore zero del giorno 28 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra. La tassa per parola è di cent. 60, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Nuovi cavalieri.

Con regio decreto vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia il presidente del Tribunale avv. Leonardo Luppi ed il signor Angelo Orsini segretario capo all'Intendenza di Pienza di Chieti.

Nel Segretariato dell'Emigrazione.

L'on. Morpurgo e l'avv. Peter Girani hanno dato le dimissioni da membri del Consiglio direttivo del Segretariato della Emigrazione, alla qual carica erano stati eletti nel congresso di Spilimbergo.

La nuova Opera "Faustina" del M. Don Ubaldo Placereani.

Ai primi del prossimo Febbraio andrà in scena la nuovissima opera per voci bianche a grande orchestra Faustina del M. Sac. Ubaldo Placereani l'autore fortunato dell'oratorio San Faustino e di altri tanto apprezzati lavori musicali.

L'Opera verrà data nel teatrino del Collegio delle sigg. Z'ello. Le prove sono già a buon punto: prenderanno parte cinque soliste e trenta coriste tutte fanciulle del Collegio che si prestano gentilmente.

La Direzione del Collegio onoratissimo di offrire ospitalità a questo nuovo lavoro del Chiarissimo Maestro ha concesso gratuitamente la sala e stanze attigue, che per la circostanza saranno completamente isolate dall'Istituto, nonchè i scenari, i vestiti e quanto concerne la messa in scena.

L'Orchestra sarà composta dei migliori elementi del Consorzio Filarmonico e Direttore e Concertatore lo stesso autore M. Placereani che pure gentilmente presta l'opera sua.

La gravissima disgrazia di ieri

Un uomo schiacciato sotto le pale d'una ruota motrice.

Ieri sul meriggio si sparse in città la notizia d'una grave disgrazia avvenuta a Rimugnano, comune di Reana. Si diceva che un uomo era caduto sotto la ruota motrice del battiferro ed era rimasto schiacciato. Abbiamo tosto mandato un nostro redattore sul luogo, ed ecco quanto a lui fu dato di apprendere.

La località.

Appena fuori del paese di Rimugnano a destra, si trova una strada carrozzale tagliata fra i campi, che conduce a un piccolo gruppo di case denominate Certale. Quivi si trovano: il battiferro di proprietà di certo Angelo Barburini, ora condotto da tal Tabia Petrizzo d'anni 44, ed il molino dei fratelli Comelli detti Ciuti.

Tanto il molino, quanto il battiferro, ricavano la forza motrice, che alimenta il macchinario, dalla roggia detta di Udine. Il battiferro è un locale basso, affumicato, composto di un grande stanzone, ove si trovano il forno per la cottura del ferro ed il maglio. Quest'ultimo è messo in movimento da una ruota a pale del diametro normale, e larga m. 1.40.

Il Petrizzo, che ora esercisce, come dicemmo più sopra, il battiferro lo ebbe in affitto dai Barburini nel marzo del passato anno. La buona volontà a la bravura nella sua arte, fecero sì che il Petrizzo vide in poco tempo aumentare il lavoro in modo da dover prendere sotto di sé altri tre proventi operai ed alcuni avventizi.

Come avvenne la disgrazia.

Ieri mattina verso le 10 l'operaio Davide Vivarrelli, estratto dal forno un pezzo di ferro lo trasportò sotto il maglio e andava foggandolo secondo l'ordinazione avuta, quando il maglio si arrestò di botto.

Che cosa era accaduto? Il proprietario del battiferro, Tobia Petrizzo, vedendo che il maglio non muovevasi con la solita velocità, uscì sulla paratoia per dare l'umidità delle tavole struciolò e cadde in una pala. La ruota che continuava a girare lo trasciò sotto.

Il Vivarrelli uscito sulla paratoia, scorse una mano agitarsi in segno di disperato appello uscire di sotto le pale. Supponendo che il paprone, che poco prima aveva veduto uscire dalla porticina che dà sulla roggia col vaso del grasso fra le mani, fosse caduto nell'acqua, rapidamente corse alla saracinesca e calata chiuse l'ingresso dell'acqua, quindi si diresse a chiamare aiuto. Accorsero gli altri operai e quelli del vicino mulino.

Il salvataggio.

L'opera di salvataggio dell'infelice, che trovavasi chiuso fra due pale della ruota e violentemente compresso contro terra, era estremamente difficile. Fortunatamente nel battiferro trovavasi una leva meccanica (binde) e con quella cercarono di alzare la ruota. Scesero perciò gli operai nel letto della roggia e messa a posto la leva cominciarono ad alzare leggermente la ruota. Quando questa raggiunse l'altezza bastante per poter estrarre il corpo del disgraziato, due operai con tutte le cure lo estrassero e lo trasportarono nell'officina.

Il Petrizzo non dava più segno di vita. Già si andava per l'autorità quando il misero cominciò a gemere, fu allora trasportato nella sua casa, posta poco lungi e si andò pel medico.

Non v'è speranza!

Accorsero i medici dott. Feruglio di Riva e il dott. Gargnolutti di Tricesimo che visitarono l'infelice senza però riscontrargli nessuna lesione esterna, ma ammisero delle gravissime lesioni interne.

Il povero Tobia passò la giornata aumentando un continuo lamento doloroso. Alla sera il medico dott. Feruglio ritornato, trovò le condizioni del disgraziato un poco migliorate. Se il poveretto potè sopravvivere sarà un miracolo.

Scuola di caseificio a Piano d'Arta.

In seguito agli accordi intercorsi tra la Presidenza della Latteria di Piano d'Arta, l'Associazione Agraria Friulana e la Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, e secondo i desideri espressi dalle Latterie e Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, che all'uopo stanziarono un ampio contributo, sarà tenuto nel prossimo mese di febbraio un Corso teorico pratico di caseificio presso la Latteria di Piano d'Arta, a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia.

Il corso avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, a cominciare dal 15 febbraio p. v., per la durata di 4 settimane.

Il corso che consisterà in lezioni teoriche seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite, ecc., sarà tenuto dal signor Enore Tosi, titolare della Sezione speciale per caseificio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Per altre informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria di Piano d'Arta.

Patronato operaio femminile.

Riceviamo la relazione dell'anno 1905 sul Patronato operaio femminile. Di essa al prossimo numero intanto notiamo che il risultato di questo primo anno è confortantissimo.

Un evaso dal carcere di Aviano arrestato a Udine.

Ieri verso le ore 20, la guardia di città Riccardo Fortunati di fazione in Piazza Vittorio Emanuele, scorse un individuo sospetto, che cercava nascondersi dietro le colonne.

Avvicinatosi gli chiese le generalità, ma lo sconosciuto cominciò ad oltraggiarlo, minacciatandolo.

L'agente, chiesto aiuto al vigile urbano Giuseppe Monaro ed ai soldati di cavalleria Cacciola Michele e Luigi Bonavitti non senza fatica tradusse l'individuo alla P. S. Quivi richiesto della generalità disse di chiamarsi Luigi Martini fu Nascobeni d'anni 23, fabbro disoccupato, da Trieste, ora domiciliato a Ciaut.

Il Martini giorni fa fuggì dalle carceri di Aviano, nelle quali era stato rinchiuso per ordine del Sindaco di quel paese. Fu passato alle carceri.

Ancora sugli autori dei furti di vestiario.

In seguito alle abili indagini della P. S. della nostra città e di Cividale, come ieri demmo notizia, vennero arrestati: Masutti Umberto, Presidencino Giuseppe e Romanutti Anna. Parte della refurtiva venne sequestrata.

CRONACA RELIGIOSA

Avviso Sacro.

Festa generale della Pia Opera della S. Infanzia che celebrerà Sua Ecc. R. Ma. Mons. Arcivescovo nella Chiesa Metropolitana la domenica p. v. 28 gennaio alle ore 11.

Dopo la S. Messa e il discorso benedirà solennemente i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra funzione.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Banca dei SS. MM. Gervasio e Protasio DI NIMIS.

(Società coop. anon. a cap. illim)

Gli Azionisti della Banca di Nimis restano invitati ad intervenire all'assemblea Generale nel giorno 13 Febbraio p. v. nella sala del locale della Banca stessa alle ore 18 per trattare sul seguente Ordine del giorno.

- 1. Comunicazioni della Presidenza e relazione dei Sindaci. 2. Approvazione del Bilancio annuale; 3. Elezione delle cariche uscenti. 4. Varie.

Nel caso di mancanza di numero legale, l'Assemblea sarà di nuovo riunita il giorno 20 p. v.

Nimis, li 26 gennaio 1906.

Il Presidente G. DOTTOR GERVASI.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apportare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirle; 2° Istituzione ed esercizio della contabilità; 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale; 4° Parte legale: Situazione - Bilancio Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio. 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirle. Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE. Preparati e vendesi L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1.00 la bottiglia. Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE. Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene. NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig). SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI - FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Volote la Salute? L'ignora è ormai diventata una necessità per i nervosi gli ammalati, i deboli di stomaco. L'III. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Bortolo Sardotsch Capodistria Fornitore di Sua Santità Pio X Casa fondata nel 1828 in

Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis. Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

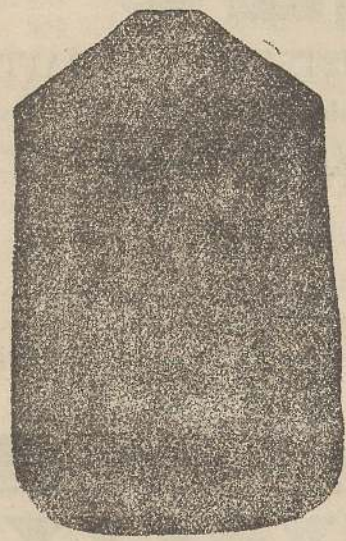
ACQUA CHININA-MIGONÉ PER CAPELLI E BARBA  
SUCCESO MONDIALE  
VENDITA 5.500.000 BOTTIGHE ANNUA  
DEPOSITO GENERALE MIGONÉ & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.  
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie  
LE PIU' ALTE ONORIFICENZE E MIGLIORI CERTIFICATI  
MARCA DEPOSITATA  
CASA FONDATA NEL 1778

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

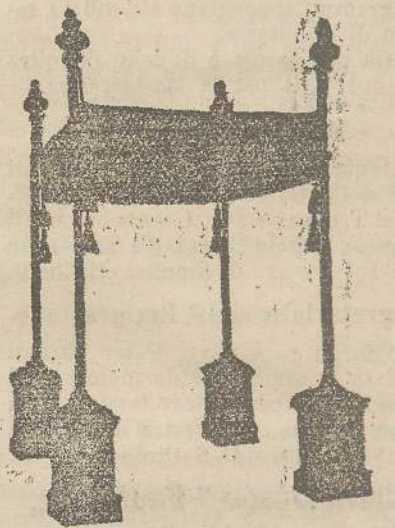
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thel in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

